

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

VI domenica del tempo ordinario/C
14 febbraio 2010

dal Vangelo secondo Luca (Lc 6, 17.20-26)

[17] Discese con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, [18]che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. [19]Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti. [20]Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. [21]Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. [22]Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. [23]Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti. [24]Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. [25]Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. [26]Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

"S. Matteo riferisce 8 Beatitudini, mentre, S.Luca ne riferisce 4, ma..."

Si, l'evangelista Luca, ci fa pervenire 4 beatitudini, pronunciate da Gesù; ad esse, però, egli, aggiunge 4 maledizioni, che rafforzano l'importanza delle beatitudini. S. Matteo, usa un discorso indiretto: "...Beati i poveri..." e accentua la povertà spirituale, a differenza di S. Luca che usa la forma diretta e accentua la povertà materiale. Queste differenze dipendono dal fatto che ogni evangelista, riferisce il fatto storico, veramente accaduto, ma dando una connotazione e interpretazione propria, che teneva conto degli interlocutori e lettori a cui l'evangelista indirizzava la sua memoria su Gesù. L'autore sacro offriva, allo stesso modo, una interpretazione dell' "evento Cristo", in base all'evoluzione teologica in atto, che subito produsse i suoi frutti, nei primi anni dopo la Pentecoste.

"Qual è l'orizzonte delle beatitudini?"

Può sembrare che sia la povertà. In questo caso l'orizzonte delle beatitudini, sarebbe la vita religiosa, dove i frati, i monaci, le suore fanno voto di povertà, castità e obbedienza. Invece, l'orizzonte è molto più ampio, infatti, Gesù attraverso questo lungo discorso, ci pone di fronte alla scelta di un'esistenza fatua, vissuta per appagare il proprio egoismo, egocentrismo, avarizia, ecc. oppure di una esistenza vissuta con un piede, già, nel Regno di Dio. L'orizzonte delle beatitudini, infatti, è il Regno di Dio.

"Gesù canonizza i poveri e demonizza i ricchi?"

Assolutamente. Gesù non demonizza nessuno, ma commisera coloro che fondano, completamente, la propria esistenza sulla realtà terrena che è passeggera. Canonizza, invece, coloro che sanno utilizzare le realtà terrene, senza diventarne schiavi, sapendole orientare per una felicità sia terrena e sia ultraterrena.

"Maledetto l'uomo che confida nell'uomo..."

Chi è l'uomo che confida nell'uomo, di cui ci parla il profeta Geremia? E perché è maledetto? Per capirlo, faccio un esempio, tracciando il grafico della persona che confida solo nell'uomo, cioè, solo nel mondo materiale: disegno un cerchio, con al centro un trono e sopra l'**IO**; vicino al trono disegno degli omini e abbastanza distanti, altri omini. Questo grafico indica una persona che ama e confida solo in se stessa, che comunque ha bisogno di altro e altri per appagare i suoi piaceri effimeri (gli omini più vicini); gli omini più lontani indicano, quelle persone e quelle cose che hanno un ruolo importante nella vita del soggetto in

esame, ma che non appagano i suoi piaceri disordinati. In questa persona tutto è regolato dal capriccio, dal piacere e dalle cose ossessive e non dal senso del dovere e dall'obiettivo valore delle cose. Ora disegno un altro cerchio con al centro il trono e su di esso, invece dell'**IO**, ci metto **DIO**. Accanto, con un certo ordine, disegno degli omini, tra di loro in giusta distanza, secondo il valore vero e la reale importanza che hanno per la vita di questa persona. Questi omini, vicino al trono, rappresentano la famiglia, il lavoro, lo studio, l'amicizia disinteressata, lo svago e il divertimento sano e secondo la legge naturale. Questa è una vita ordinata e non disordinata. Una vita benedetta da Dio, infatti, l'Onnipotente troneggia insieme al soggetto in esame.

"Uno costruì sulla sabbia e l'altro sulla roccia"

Gesù, con questa parola, ci fa capire perché è importante vivere secondo le beatitudini evitando l'assolutizzazione del proprio "**EGO**". Colui, infatti, che costruisce la sua vita (la casa) sui soli piaceri effimeri (*sulla sabbia*), farà meno fatica, perché non deve scavare *fino alla roccia*, cioè non deve lavorare, migliorando l'immagine di Dio che egli è chiamato a riflettere. Purtroppo, però, al sopraggiungere di una malattia, di una disgrazia, di uno stato d'angoscia, un rovescio di fortuna, ecc. si accorgerà di avere *costruito sulla sabbia*, cioè, su realtà di poco valore. Chi vive, costruendo sulla roccia, sa dare il giusto valore alle persone e alle cose che gravitano intorno alla sua vita; sa formare la sua personalità, si sforza di vivere secondo la Legge Eterna di Dio (Legge scritta nel cuore di ogni creatura umana). La forza di un uomo non si misura dai muscoli, ma dal carattere di una personalità, costruita sulla fede in Dio. Solo una tale personalità, darà all'essere umano, la capacità di godersi pienamente, senza malizia e gelosie, i momenti piacevoli e le cose belle della vita e affrontare, con coraggio i dolori morali e fisici, che prima o poi, giungono.

"Gesù sa cosa ci sta davanti; Egli, infatti, viene dal Cielo"

Per capire il discorso delle beatitudini, che con la mentalità di questo mondo, possono sembrare assurde, faccio un esempio: ci sono due cavalli, che tornano dal mercato, condotti dal loro padrone; uno è carico di sale e l'altro è carico di spugne; il primo soffre il peso elevato del sale (*simboleggia: l'uomo che vive la sua vita con responsabilità e amore*) e l'altro non risente per nulla il peso insignificante del carico di spugne (*simboleggia: l'uomo irresponsabile, incostante, che non sa amare, ma solo gozzovigliare*). All'improvviso, un botto, fa scappare i cavalli, che così riconquistano, la loro libertà (*simboleggia: l'uomo che a causa del peccato originale è sfuggito dalla guida di Dio e deve gestirsi la sua libertà*). La strada li conduce ad un fiume e i due cavalli, ancora spaventati, cercano di attraversarlo. Il cavallo che aveva il carico di sale vi riesce, perché il sale, a contatto coll'acqua, si scioglie; l'altro cavallo affoga nel fiume, perché le spugne assorbono tanta acqua, che il loro peso diviene troppo elevato per il povero cavallo. Immaginiamo, che un uomo, sulla strada, prima del fiume, incontrando i cavalli avesse detto a quello carico di sale: beato te; e a quello carico di spugne: povero te. In quel momento la sua affermazione sarebbe sembrata assurda, ma, in realtà se consideriamo che l'uomo proveniva dal fiume, comprendiamo che egli, osservando la direzione presa dai due cavalli, sapeva già cosa gli sarebbe accaduto. Gesù sa cosa ci sta davanti, perché, egli proviene dalla Vita Eterna, per cui può dirci: "Beati voi poveri... Beati voi che ora avete fame.. Beati voi che ora piangete... guai a voi, ricchi... Guai a voi che ora siete sazi... Guai a voi che ora ridete".

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti vedi: Raniero Cantalamessa; Passa Gesù di Nazaret; Piemme/Religione; casale Monferrato 2000.